

moduli-avviso di versamento (M.Av.) per il tramite del tesoriere, con risparmio della spesa d'aggio. Il tasso di morosità risulta, mediamente, inferiore al 5%. L'Ente, che, tuttavia, alla fine del 2004, vantava verso i concessionari cessati ancora un credito di € 2.508.002, nel corso del 2005 si è rivolto direttamente agli iscritti, sollecitando il pagamento dei contributi anteriori all'anno 2002. Nel solo 2005 ha incassato € 536.865, riducendo del 21% la sofferenza creditoria (€ 1.971.137). I contributi sulle prestazioni rese dai veterinari presso le aziende sanitarie, Università ed istituti zooprofilattici, vengono riscossi dagli stessi organismi erogatori del servizio, i quali li versano direttamente all'ENPAV.

Nel corso del 2005 l'Ente, per facilitare il rapporto con gli iscritti e migliorare la riscossione dei contributi, ha attivato servizi "on line" per la consultazione dell'estratto conto contributivo e la trasmissione del modello di pagamento dei contributi ed ha istituito l'"EnpavCard" per il versamento di essi per via telematica. Tale nuovo servizio, stando alle richieste di registrazione, sembra aver trovato buona accoglienza presso gli iscritti. Più in generale, ha completamente rinnovato il proprio portale internet, installando un sistema che si presta ad essere adattato alle nuove esigenze che potranno sopravvenire, attraverso il quale gli iscritti possono accedere a tutte le informazioni, sia di carattere generale che personale, e verificare la propria posizione previdenziale e contributiva.

L'incasso realizzato nel 2005 è rappresentato per il 95% dai contributi soggettivi e dai contributi integrativi. Esso è cresciuto del 6,77% rispetto all'anno precedente, sia per effetto della rivalutazione ISTAT del 2,2%, sia per l'aumento del numero degli iscritti (+ 902 unità). Ha dovuto, invece, eseguire numerosi rimborsi di *contributi integrativi*, perché le aziende pubbliche erogatrici dei servizi incisi, che in origine lo avevano contestato, hanno eseguito erronea applicazione di esso a carico dei rispettivi dipendenti, pervenendo ad indebiti prelievi.

Il reddito medio dichiarato, ai fini dell'applicazione dei contributi, di cui innanzi, è stato di € 13.493 (€ 9.655, le donne; € 15.652, i maschi). Dall'esame di un campione di 4.962 modelli, che hanno originato pagamento di eccedenze, l'Ente ha potuto rilevare che solo il 18,3% ha dichiarato un reddito superiore ai 32.350 euro.

L'applicazione delle sanzioni per omesso o ritardato pagamento o per omessa o infedele denuncia è stata temporaneamente sospesa nel corso del 2005, in attesa dell'approvazione ministeriale delle modifiche regolamentari apportate alla relativa normativa.

D- Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e la progressiva crescita dell'indice di copertura, il quale indica che, a fine 2005, il gettito contributivo è quasi doppio rispetto alla spesa per pensioni:

Anno	2002	2003	2004	2005
Entrate contributive	37.363.746	41.499.195	43.976.561	46.115.622
Pensioni erogate agli iscritti	21.637.823	22.272.462	22.978.119	23.742.872
Saldo contributi/pensioni	15.725.923	19.226.733	20.998.442	22.372.750
Indice di copertura	1,73	1,86	1,91	1,94

Il miglioramento deriva dalla crescita degli iscritti e del conseguente relativo gettito contributivo, contro un quasi stabile, se non in lieve calo, numero dei pensionati; dalla dichiarazione, ai fini contributivi, di maggiori redditi; dai riscatti degli studi universitari e del servizio militare, come può notarsi dalla tabella sub 5A.

E- Le prestazioni previdenziali

Sono disciplinate da norme di legge e da apposita normativa emanata dall'Ente contestualmente allo statuto, ed approvata dai ministeri vigilanti. Esse consistono in pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità⁴, pensioni di invalidità, pensioni di inabilità, supplementi quadriennali della pensione, pensioni di reversibilità, pensioni indirette ed integrazioni al minimo del trattamento di pensione, già ampiamente descritte nelle precedenti relazioni (Cfr. pag. 23, e segg., in atti Camera dei Deputati, XIV legislatura, Doc. XV, n. 261).

Le pensioni vengono rivalutate, ogni anno, sulla base di appositi coefficienti predisposti dal C. di A. nel maggio dell'anno precedente ed approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, formati secondo i medesimi criteri in vigore per quelle erogate dagli istituti pubblici di assicurazione generale obbligatoria (2,2%, nel 2005); tuttavia, il C. di A., in virtù di apposita norma regolamentare, con deliberazione motivata, può escludere o limitare temporaneamente il meccanismo di perequazione automatico. Dal 2005 ha avuto inizio l'applicazione della modifica regolamentare, che dispone che la liquidazione del supplemento ai pensionati, che

⁴ La pensione di anzianità viene erogata anche a soggetti che, pur avendo smesso l'esercizio della professione, continuano ad essere iscritti in albi professionali o elenchi di lavoratori autonomi diversi dall'ordine dei medici veterinari. L'origine ed il fondamento di siffatta soluzione è stato ampiamente illustrato nella precedente relazione.

continuino l'esercizio della professione, avvenga con cadenza quadriennale, anziché biennale.

Nell'anno ha integrato al minimo (€ 5.466) 156 pensioni, ne ha estinte, per cessazioni, 251 e ne ha acceso 218, il 9% in più rispetto all'anno precedente, come risulta dalla tabella, segue:

Nuove pensioni accese nel 2005

Vecchiaia	Anzianità	Reversibilità	Indirette	Inabilità	Invalidità	Totale
48	17	117	12	8	16	218

Il tempo di definizione di quelle di anzianità, di vecchiaia ed ai superstiti ha variato dai 30 ai 60 giorni, in linea con l'anno precedente; per migliorare quello delle pensioni di invalidità e di inabilità ha attivato, con l'ausilio degli Ordini professionali, 18 commissioni mediche provinciali. Nelle successive tabelle si espone la spesa erogata nel 2005, con la variazione rispetto all'anno 2004, riferita a ciascun tipo di pensione, e l'andamento complessivo nell'ultimo quinquennio, riferito sia alla spesa che al numero dei trattamenti accesi:

Tipo di pensione	Importo 2004	% sul totale della spesa pens.	Importo 2005	% sul totale della spesa pens.	Variazione % spesa 2004/2005
Vecchiaia	15.624.217	68,00	15.760.269	66,38	+0,87
Anzianità	1.691.085	7,36	1.789.307	7,54	+5,81
Inabilità	336.000	1,46	394.241	1,66	+17,33
Invalidità	282.950	1,23	345.175	1,45	+21,99
Indirette	1.627.735	7,08	1.637.907	7,05	+2,84
Reversibilità	3.416.132	14,87	3.779.974	15,92	+10,65
Totale	22.978.119	100	23.742.872	100	+3,33

Andamento della spesa pensionistica nel quinquennio 2001/2005

ANNO	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	invalidità	Reversibilità	indiretta	Complessivo
2001	14.819.886	1.354.905	305.387	168.885	2.552.429	1.461.506	20.662.998
2002	15.233.484	1.525.085	322.457	216.809	2.837.082	1.502.905	21.637.823
2003	15.394.288	1.623.152	330.447	233.022	3.116.579	1.574.973	22.272.462
2004	15.624.217	1.691.085	336.000	282.950	3.416.132	1.627.735	22.978.119
2005	15.760.269	1.789.307	394.241	345.175	3.779.974	1.673.907	23.742.872

Andamento numerico dei vari tipi di pensioni accese nel quinquennio 2001/5

ANNO	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità e invalidità	Superstiti	Totale	% di variazione sul totale
2001	3.138	188	112	2.806	6.244	Anno base
2002	3.020	205	119	2.827	6.171	-1,17
2003	2.936	203	112	2.868	6.119	-0,84
2004	2.842	215	115	2.901	6.073	-0,75
2005	2.754	230	131	2.925	6.040	-0,54

Come può notarsi, sono in aumento le pensioni di anzianità, ed anche le pensioni di invalidità, che sono più che raddoppiate nel medesimo periodo.

F- Le prestazioni assistenziali

Sono costituite da: a) indennità di maternità, prevista dal decreto lgs. n. 151/2001, come modificato dall'art. 1 della legge 15 ottobre 2003, n. 289, sulla gravidanza e puerperio, erogata alle professioniste iscritte, che non abbiano diritto a fruirne a carico di altre gestioni; b) sussidi straordinari, erogati "una tantum" o a carattere continuativo, agli iscritti e pensionati, o loro familiari, che, trovandosi in precarie condizioni economiche, sono colpiti da eventi di particolare gravità; c) sussidi per motivi di studio ai figli degli iscritti per la frequenza della scuola media superiore o di una facoltà universitaria, per la durata legale dei relativi corsi; d) sussidi di ospitalità in case di riposo, a parziale copertura della retta annuale di mantenimento, sia del pensionato che del proprio coniuge o del coniuge superstite in stato di bisogno, entro il limite del 75% della retta e per un ammontare non superiore ad € 516,46 mensili; e) prestiti e mutui ipotecari, a tasso fisso o variabile, agli iscritti in regola con il versamento dei contributi, non superiore alla somma di € 155.000, rimborsabili in un periodo massimo di venti anni, per gravi malattie; acquisto, costruzione o ristrutturazione della casa; acquisto, costruzione o ristrutturazione dello studio medico o delle relative attrezzature. Il tasso d'interesse applicato è pari al tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.), ridotto di un punto per le

prime due ipotesi e dello 0,5, per l'ultima. Vengono concessi entro i limiti dell'apposito stanziamento annuale previsto nel "Piano di impiego" delle somme disponibili e delle liquidità⁵, sulla base di apposita graduatoria formata per singoli tipi di mutuo o di prestito. L'erogazione avviene attraverso l'istituto di credito tesoriere, che procede alla necessaria istruttoria ed assume anche il rischio di eventuali insolvenze.

In forza dell'integrazione apportata nel 2004 all'art. 2.6 dello statuto, dal 1° ottobre 2005 è operante anche una forma di assistenza sanitaria, erogata a mezzo di polizza assicurativa stipulata il 30 settembre 2005. Detta polizza è modulata su un piano base ed un piano integrativo. Il primo dà copertura assicurativa a totale carico dell'Ente automaticamente a tutti gli iscritti, ed a richiesta, al costo annuale di € 39, anche ai pensionati. Gli appartenenti ad entrambe le categorie possono estenderla ai rispettivi familiari, con il pagamento di un premio annuale di € 58.

Il secondo può essere richiesto, in abbinamento al primo, al costo annuo pari ad € 420, per gli iscritti, ed € 525, per i pensionati; entrambe le categorie possono estenderli al coniuge o convivente *more uxorio*, al costo ulteriore di € 340, ed a ciascun figlio, al costo aggiuntivo di € 240.

Nel primo anno 2.267, tra iscritti e pensionati, hanno esteso il piano base ai rispettivi nuclei familiari, assicurando 5131 persone. Hanno completato il piano base con un piano integrativo 154 persone, la metà dei quali l'ha esteso anche ai familiari. La spesa annuale a carico dell'Enav prevista a regime è di € 912.249, pari ad € 39 per ciascuno dei 23.391 iscritti.

Nel prospetto, che segue, sono sinteticamente esposti i valori degli interventi assistenziali, divisi per tipi:

Interventi assistenziali

Tipo di intervento	2003	2004	2005
Sussidi straordinari per stato di difficoltà	60.500	71.000	122.500
Sussidi per motivi di studio	77.985	84.000	102.000
Ospitalità in case di riposo	0	0	0
Indennità di maternità	1.292.292	1.300.000	1.358.244
Assistenza sanitaria	0	0	226.093
TOTALE	1.430.777	1.455.000	1.808.837

La crescita della spesa, rispetto al precedente esercizio, è stata considerevole (+23,75%), ed è dovuta sia all'avvio del servizio di assistenza sanitaria, sia alle

⁵-Il C. di A., con delibera del 13 maggio 2003, ha esteso la concessione dei mutui ipotecari, nei medesimi termini, anche a favore degli ordini provinciali dei medici veterinari.

maggiori erogazioni per borse di studio. Si espone nella tabella, che segue, l'andamento dell'ultimo tipo di intervento e, nella successiva, quella dell'erogazione dei prestiti, nella quale si evidenzia l'enorme crescita anche di questa forma di assistenza:

Borse di studio

Aree	Scuola media superiore				Università				Totale		Totale speso	
	2004		2005		2004		2005		Borse studio			
	N°	Importo	N°	importo	N°	Importo	N°	Importo	2004	2005	2004	2005
Nord	18	12.000	16	10.000	14	35.000	10	25.000	32	26	47.000	35.000
Centro	4	2.500	6	4.000	2	5.000	4	10.000	6	10	7.500	14.000
Sud	25	14.500	38	26.000	6	15.000	11	27.000	31	49	29.500	53.000
Totali	47	29.000	60	40.000	22	55.000	25	62.000	69	85	84.000	102.000

Presiti nel periodo 2001-2005

Anno	Numero	Incremento %	Ammontare complessivo	Incremento %
2001	23	0	577.399	0
2002	16	-30,43	371.111	-33,75
2003	16	0	412.413	+11,13
2004	14	-12,5	360.782	-12,52
2005	62	+342,86	1.498.685	+315,40

In lieve aumento anche l'andamento dell'indennità di maternità, come si evince dalla tabella, che segue, redatta per aree geografiche. L'assegno medio erogato a ciascuna delle 300 beneficiarie è stato di € 4.527, superiore a quello di € 4.154 erogato dall'Inps. La spesa ha gravato sull'ENAV solo per il 63%, poiché per il restante 37%, pari ad € 521.590, verrà richiesto rimborso allo Stato nel 2006, a norma dell'art. 78 del D. lgs. n. 151/2001.

Andamento indennità di maternità

Anno	2001		2002		2003		2004		2005	
Aree geografiche	N°	importo	N°	importo	N°	importo	N°	importo	N°	Importo
Nord	164	676.234	143	591.214	171	733.029	175	787.250	170	796.727
Centro	66	258.519	53	211.301	71	298.692	75	318.019	61	265.486
Sud	53	203.497	56	220.437	53	230.877	57	239.656	69	296.031
TOTALI	183	1.138.250	252	1.022.980	295	1.262.598	307	1.344.924	300	1.358.244

G- Il bilancio tecnico

Come riferito nella precedente relazione, il bilancio tecnico redatto alla fine del 2003 (che gli enti previdenziali, di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, sono tenuti a redigere ogni tre anni) concludeva che, nonostante i sensibili miglioramenti prodotti dai precedenti interventi⁶, la dotazione patrimoniale, dopo una crescita ininterrotta sino al 2025, comincerà a decrescere, sino ad annullarsi nel 2041. E suggeriva, per evitare l'ineludibile disequilibrio economico, di elevare l'attuale aliquota contributiva (10%), almeno a partire dal 2024. Sulla non sostenibilità nel lungo periodo dell'attuale sistema concordava anche uno studio eseguito da un centro di ricerca, appositamente incaricato dall'Ente, il quale individuava i punti di debolezza nel sistema di finanziamento pressoché esclusivamente a ripartizione e nella formula retributiva di calcolo delle pensioni, elaborando, al riguardo, diverse ipotesi alternative di soluzione. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente non concordava con nessuna delle due conclusioni, ritenendo, al contrario, che esse sottostimavano l'effettiva redditività del patrimonio e le sue potenzialità di crescita offerte dal mercato finanziario e, per una migliore verifica, costituiva due gruppi di studio, che non hanno ancora concluso i lavori. Comunque, l'Ente, non ignorava il problema e, sin dal 2001, poneva allo studio una riforma tesa proprio ad assicurare la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo ed a garantire, al tempo stesso, prestazioni pensionistiche adeguate alle generazioni presenti e future. La soluzione ipotizzata, e messa a fuoco nell'ultimo anno, sarebbe quella della c.d. "*pensione modulare*", consistente nell'affiancare all'attuale trattamento, calcolato con il metodo retributivo, una seconda pensione costruita, con alcuni correttivi, con modalità di calcolo proprio del metodo contributivo, che il professionista può alimentare con una contribuzione volontaria variabile tra il 2 ed il 14% del reddito professionale. Tale proposta, già approvata dall'Assemblea nazionale dei delegati, è ora all'esame dei ministeri vigilanti.

⁶ - L'Ente, a seguito del precedente bilancio tecnico, che prevedeva il primo saldo negativo nel 2019 ed l'esaurimento del patrimonio nel 2029, adottò misure correttive, tra le quali: a) l'elevazione dell'arco temporale di riferimento per il calcolo della pensione di vecchiaia; b) la riduzione delle percentuali di redditività per il calcolo della pensione; c) coefficienti di riduzione della pensione di anzianità per quelli che abbandonano l'esercizio della professione con meno di 40 anni di iscrizione contributiva; d) l'assegnazione di un supplemento di pensione alla scadenza di ogni quadriennio ai pensionati di vecchiaia che proseguano l'esercizio della professione.

Nel 2004 apportava all'art. 2.6 dello statuto un'integrazione che, conformemente a quanto prevede l'art. 1.34 della legge n. 243/2004, istituisce forme di assistenza sanitaria integrative e di previdenza complementare⁷.

⁷ La facoltà di istituire forme di assistenza facoltative è espressamente prevista dal d. lgt. n. 124/93, purché il suo costo rientri nei limiti delle disponibilità di bilancio. Di recente il Governo, avvalendosi della delega, conferita dalla legge n. 243/04, relativa al "riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria" ha emanato il d. lgs. 5.12.2005, n. 252, che reca disposizioni in materia di pensioni complementari applicabili anche ai trattamenti pensionistici "gestiti da enti di diritto privato di cui al decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103", nonché il d. lgs. 2.2.2006, n. 42, che, recando disposizioni in materia di ricongiunzione in un'unica gestione previdenziale di più periodi contributivi, riconosce anche agli iscritti alle forme di pensione obbligatorie, gestite dagli enti di cui innanzi, la facoltà di cumulare più periodi al fine di conseguire un unico trattamento pensionistico.

6. I bilanci

A-Premessa

I bilanci, preventivo e consuntivo 2005, sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423, e seguenti, del C.C., e secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato per tutti gli enti previdenziali privatizzati. Il consuntivo, in particolare, (approvato il 10.6.2006) è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, corredati da relazione illustrativa della gestione e delle operazioni di maggior rilievo economico. Con parere favorevole del Collegio sindacale e certificato, ai sensi dell'art. 2.3 del D. lgt.vo 30 giugno 1994, n. 509, da una società di revisione contabile indipendente, abilitata a norma del D. lgs. n. 88 del 1992, il consuntivo è stato approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 10 giugno 2006. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, rilevando il positivo equilibrio del rapporto tra contributi e prestazioni, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare. Il Collegio sindacale, in particolare, sulla base dei riscontri e dei controlli, eseguiti anche nel corso della gestione, ha attestato che le poste di bilancio corrispondono alle scritture contabili; che l'Ente ha correttamente applicato i principi di chiarezza, veridicità, correttezza, prudenza e competenza economica; che ha compilato lo stato patrimoniale ed il conto economico secondo gli schemi e le linee guida indicate dalla R.G.S., osservando, per le singole voci, i criteri di valutazione ed il principio di continuità prescritti dall'art. 2426 C.C.. La società di revisione contabile, esaminando, sulla base di verifiche a campione, gli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel conto, e giudicando adeguati e corretti i criteri contabili utilizzati, e ragionevoli le stime effettuate, ha concluso che esso *"è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal Regolamento e richiamati nella nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico.."*.

A conclusione dell'esercizio il patrimonio netto risulta pari a € 185.890.960, in crescita del 12,96% rispetto all'anno precedente, costituito, per € 56.330.180 dalla riserva legale prescritta dall'art. 59.20 della legge n. 449/97 (5 annualità della pensione in essere al 31.12.1994), per € 108.237.776 dalle "altre riserve" (l'insieme degli utili realizzati dall'epoca della privatizzazione in poi, detratte le assegnazioni a riserva legale), e per € 21.323.005 dall'utile dell'esercizio, come sarà detto in seguito.

B- Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale, che descrive nella tabella, che segue, la consistenza degli elementi attivi e passivi all'inizio ed al termine dell'esercizio, evidenzia, alla fine del 2005, un attivo di € 196.895.971 (+12,62%), un passivo di € 11.005.011 (+7,21%) ed un patrimonio netto di € 185.890.960, pari a 2,72 volte la consistenza accertata al 31 dicembre 1995, primo anno della privatizzazione (€ 68.169.581). La crescita di essa, che sin dall'inizio, è stata graduale e costante, negli ultimi tre anni ha avuto i seguenti indici: 12,81%, 13,54% e 12,96%.

Situazione patrimoniale

Data di riferimento	31 dicembre 2003	31 dicembre 2004	31 dicembre 2005
ATTIVITA'			
A-IMMOBILIZZAZIONI			
-immateriali	712.476	749.192	764.438
-materiali	17.606.227	16.516.136	16.426.552
-finanziarie	33.729.641	59.330.931	59.339.114
Totale	52.048.344	76.596.259	76.530.104
B-ATTIVO CIRCOLANTE			
-rimanenze attive			
-crediti	22.429.477	40.492.548	79.090.748
-attività finanziarie	56.209.170	44.737.546	25.050.212
-disponibilità liquide	21.446.217	11.261.087	13.806.320
Totale	100.084.864	96.491.181	117.947.316
C-RATEI E RISCONTI ATTIVI			
-ratei attivi	1.354.529	1.666.568	1.673.091
-risconti attivi	50.182	78.688	749.460
Totale	1.404.711	1.745.256	2.418.551
TOTALE ATTIVITA'	153.537.919	174.832.696	196.895.971
Conti d'ordine	531.644	12.655.841	74.323.195
PASSIVITA'			
A-Fondo per rischi ed oneri	2.165.311	2.960.580	3.470.959
B-Fondo t.f.r.	482.662	472.774	486.660
C-Debiti	2.406.581	3.312.412	3.274.840
D-Fondi di ammortamento	3.397.749	3.347.241	3.527.781
E-Ratei e risconti passivi	146.008	171.733	244.770
TOTALE PASSIVITA'	8.598.311	10.264.740	11.005.011
PATRIMONIO NETTO			
RISERVA TECNICA (fondo pensioni):			
a-riserva legale (D.lgt. 509/1994)	56.330.180	56.330.180	56.330.180
b-altre riserve	72.152.146	88.609.428	108.237.775
Utile d'esercizio	16.457.282	19.628.348	21.323.005
TOTALE PATRIMONIO NETTO	144.939.608	164.567.956	185.890.960
TOTALE A PAREGGIO	153.537.919	174.832.696	196.895.971
Conti d'ordine	531.644	12.655.841	74.323.195

La parte attiva è composta per il 38,87% da immobilizzazioni materiali, per il 59,9% da attivo circolante e per l'1,23% da ratei e risconti attivi. La parte immobiliare, con un valore di € 15.338.564, ne rappresenta soltanto il 7,79%. La

parte passiva è composta quasi esclusivamente da fondi di ammortamento dei beni, da fondi per rischi ed oneri e dal fondo di accantonamento del t.f.r. a favore del personale dipendente.

C- La parte attiva

La parte attiva evidenzia l'ulteriore calo degli investimenti a breve o medio termine (Voce: "attività finanziarie"), dall'ammontare di € 44.737.546, registrato alla fine del 2004, a quello di € 25.050.212 (-19.687.333), alla fine del 2005. Il disinvestimento riguarda, principalmente, titoli di Stato (da € 14.344.484 ad € 577.351), obbligazioni (da € 7.154.000 ad € 5.128.678) e fondi comuni d'investimento (da € 23.239.062 ad € 15.940.762). La parte disinvestita, in aggiunta ad una parte della liquidità sopravvenuta e di quella esistente a chiusura del precedente esercizio, risulta impiegata in operazioni creditizie, costituite da prestiti e mutui concessi agli iscritti ed al personale, nel versamento del secondo acconto di € 5.010.000 per l'acquisto della s.r.l. Edilparking e nell'acquisto (€ 29.130.150) dell'immobiliare "s.r.l. Podere Fiume"⁸, proprietaria di un terreno in località Torrevecchia di Roma, sul quale è prevista la costruzione di un complesso edilizio; e, infine, in investimenti finanziari, quali l'aumento della quota (€ 1.794.236) di capitalizzazione finanziaria in un contratto a premio; un'operazione di pronti c/ termine (€ 4.870.112), nella quale ha reimpiegato la somma netta ricavata, più gli interessi maturati, dal rimborso dell'investimento Base 101, scaduto nel novembre scorso; l'acquisto di titoli azionari esteri (€ 3.403.422).

Le operazioni di investimento finanziario vengono eseguite sulla base di piani d'impiego⁹, previamente vagliati dal collegio sindacale e dai Ministeri vigilanti.

Conclusivamente, mentre le immobilizzazioni rimangono ai valori dell'anno precedente, un forte aumento è registrato dall'attivo circolante, ed in particolare dai "crediti" (da 40.492.549 a 79.598.784=38.598.235), sia per le operazioni di cui innanzi, sia per l'aumento: a) del credito verso lo Stato (legge n. 140/1985 ed art. 78 della legge 151/1990); b) degli interessi moratori dovuti dai mutuatari per rate scadute; c) dei crediti vantati verso enti previdenziali per ricongiunzioni di anni di servizio già assicurati presso di essi; d) dei crediti verso gli iscritti per recupero di quote di integrazione al minimo, per i contributi minimi dovuti per gli anni 2002-

⁸ L'acquisto è garantito da un pegno del valore di € 30.610.150 e da una fideiussione di pari importo, costituite dalla parte venditrice a favore dell'ENPAV, il primo a garanzia dell'esecuzione del contratto di compravendita e la seconda dell'esecuzione del progetto immobiliare da parte della s.r.l. acquistata.

⁹ L'Ente dispone di un apposito ufficio e di apposito organismo consultivo, che valutano e seguono gli investimenti mobiliari.

2005 (€ 5.613.031), per i riscatti chiesti degli anni di laurea e del servizio militare (372.900), per i maggiori contributi (€ 7.890.504) risultati dovuti dalle variazioni in aumento accertate dalle dichiarazioni ai fini dell'irpef e dell' IVA, e dai nuovi iscritti. In lieve aumento risultano anche il software (+€ 574) per l'acquisto di versioni più aggiornate e per il rinnovo di licenze di quelle in essere, e la dotazione delle macchine d'ufficio (+€ 21.615); in ulteriore calo (-€ 89.584), invece, il patrimonio immobiliare, per l'avvenuta vendita di altre unità di via Algaranati, n. 33, in Roma, che ha reso una plusvalenza pari ad € 138.815.

D- La componente immobiliare

Con la vendita delle ultime unità, di via Algaranati 33, in Roma, il valore degli immobili, alla fine del 2005, ammonta ad € 15.338.564, come risulta dalla tabella, che segue, pari al 15% dell'investimento patrimoniale, che ha dato un rendimento lordo in canoni di € 328.997, pari al 2,14% del capitale:

Beni immobili

Ubicazione	Anno acquisto	Destinazione	Costo originario	Valore al 31.12.2004	Valore al 31.12.2005
Roma, via Castelfidardo 41	1968	Sede ENPAV	€ 263.536	€8.044.735	€8.044.735
Roma, via A. Bosio	1960	A reddito	€ 11.486	€ 1.160.772	1.160.272
Roma, via Algaranati, 33	1969	A reddito	€ 77.190	€ 150.033	Vendute
Roma, via A. De Stefani, 60	2001	A reddito	€ 5.794.646	€ 6.133.057	€ 6.133.57
TOTALE euro			6.147.058	15.488.597	15.338.564

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 maggio 2005, accogliendo la raccomandazione della Commissione bicamerale di controllo sugli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, espressa in occasione dell'esame del bilancio consuntivo 2003 e del preventivo 2004, deliberava di adottare, per i prossimi anni, il nuovo *asset allocation* strategico, esposto nella tabella, che segue, al fine di rendere la composizione degli investimenti patrimoniali più adeguata ad un articolato sviluppo delle sue diverse componenti. Nell'ambito di esso è previsto l'aumento della parte immobiliare dal 15% al 28% e la riduzione degli investimenti mobiliari nell'area Euro, con preferenza verso il "Governativo mondo", e l'azionariato U.S.A. e del Pacifico.

Nuovo *asset allocation* strategico

	Nuovo <i>asset allocation</i> Strategico	Differenze rispetto al precedente
Monetario	4%	-1%
Obbligazionario:		
Governativo Euro	10%	-5%
Corporate Euro	13,5%	-4%
Corporate USA	2,5%	0%
Governativo mondo ex EMU	2,5%	0,5%
Totale obbligazionario	28,5%	-8,5%
Obbligazioni legate all'inflazione	8,5%	0%
Azionario:		
Europa	9,5%	-4%
USA	6,5%	+1%
Pacifico	2%	+5%
Totale azionario	18%	-2,5%
Alternativi	13%	-1%
Immobiliare	28%	-13%
Rendimento atteso lordo	7,4%	+0,4%
Rendimento atteso netto	3,4%	0%
Volatilità	7,1%	0,4%

A tale scopo ha assegnato all'istituto mandatario della gestione del proprio patrimonio mobiliare un diverso benchmark (5% liquidità, 60% obbligazioni mondiali ex area euro, 35% azioni USA), che ha portato all'acquisto di una serie di titoli in valuta estera ed a limitare il ricorso ai fondi comuni d'investimento.

E- La componente mobiliare

La componente mobiliare del patrimonio, costituito dalle "immobilizzazioni finanziarie", "crediti", disponibilità liquide" ed "attività finanziarie", alla fine del 2005 assomma, complessivamente, ad € 177.286.430, come risulta dalla tabella che segue:

Componente mobiliare del patrimonio

ATTIVITA' FINANZIARIE	2004	2005
Titoli di Stato	14.344.484	577.352
Altri titoli	7.154.000	5.128.678
Azioni	0	3.403.422
Fondi comuni d'investimento	23.239.062	15.940.762
Totale attività finanziarie	44.737.546	25.050.212
CREDITI		
Prestiti e mutui al personale	1.183.968	1.256.893
Prestiti ad iscritti	1.234.502	1.818.115
Crediti per quote scadute	190.688	116.450
Crediti per interessi moratori	4.722	5.308
Credito verso locatari	111.104	128.890
Credito v/Erario	7	18
Crediti v/ enti previdenziali	409.935	220.495
Crediti verso Stato e INPS	563.416	633.510
Crediti diversi	482.938	692.731
Premi su opzioni di acquisto	7.604.	10.124
Credito v/ Edilparking	11.184.960	16.194.960
Credito v/ s.r.l. Podere Fiume	0	29.130.150
Anticipi a fornitori	21.109	0
Credito v/s Rolo Banca	4.648.112	0
Credito v/s Pionier	503.860	503.860
Credito v/Eurosav	4.970.000	6.764.236
Credito v/Unicredit	0	4.870.113
Credito v/iscritti	70.620	62.765
Crediti M.A.V.	3.949.545	5.613.031
Crediti per riscatto	393.040	372.900
Crediti per reiscrizioni retroattive	10.305	7.557
Crediti M.AV. per eccedenze	115.070	302.152
Crediti per contributi	7.442.418	7.890.504
Crediti per contributi nuovi iscritti	463.044	501.305
Crediti v/concessionari	2.508.002	1.971.137
Crediti partite scartate ruoli 2001	23.579.	23.579
Totale crediti	40.492.549	79.090.784
DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.261.087	13.806.320
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	59.330.931	59.339.114
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	155.822.113	177.286.430

Vengono indicate come "attività finanziarie" gli investimenti a breve e medio termine; tra esse sono comprese anche le partite di giro riguardanti i depositi

cauzionali ed il credito d'imposta per il versamento anticipato della ritenuta erariale sul t.f.r.. La parte prevalente, come si rileva dalla tabella, è costituita dall'investimento in fondi comuni, per il 78,6% monetari, per il 10,8% azionari e per il 10,7% obbligazionari.

I titoli azionari, per la maggior parte sono quotati sul mercato finanziario internazionale; la parte minore su quello italiano.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono crediti verso lo Stato, depositi cauzionali esigibili oltre cinque esercizi, azioni ed obbligazioni strutturate, ritenute strategiche e detenute a scopo di durevole investimento. La loro composizione è specificata nella tabella, che segue:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2004	2005
Depositi cauzionali	3.946	3.946
Credito v/Erario per acconto t.f.r.	29.235	27.418
Altri titoli	59.297.750	59.297.750
Partecipazioni		10.000
Totale	59.330.931	59.339.114

Le obbligazioni furono acquistate tra il 2003 ed il 2004 per un valore nominale di € 57.350.000 e al 31 dicembre 2005 avevano già raggiunto il valore di mercato di € 62.145.295, con una plusvalenza di 4.795.295 (+16,5%). Quest'ultima, tuttavia, non viene riportata in bilancio, perché non realizzata, come prescrive il codice civile. L'investimento ha reso, nell'esercizio in esame, interessi pari ad € 2.103.714. La voce "partecipazioni" si riferisce alla totalità del capitale sociale della EDILVET, società a responsabilità limitata unipersonale, costituita dall'Ente nell'agosto del 2005 per l'assunzione, la gestione e la cessione di partecipazioni in società o enti e per il finanziamento ed il coordinamento finanziario, tecnico ed amministrativo delle società e degli enti, nei quali partecipa, o con i quali è direttamente collegata. Nell'oggetto imprenditoriale sono compresi anche la costruzione, la permuta, la vendita, anche frazionata, di fabbricati, nonché l'acquisto, la locazione, la gestione e la vendita di immobili di vario genere. L'aumento dei crediti (da € 40.492.549 ad € 79.090.784) è dovuto unicamente al versamento degli acconti per l'acquisto delle società immobiliari, già innanzi menzionati.

Le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze sulla banca fiduciaria, sul conto corrente postale e su conti correnti di corrispondenza (€ 66.207), aperti con gli intermediari finanziari incaricati, volta per volta, di investire o disinvestire le risorse liquide disponibili; dagli assegni di portafoglio; dalla cassa contanti e dai valori bollati.